

Interpellanza Kreiliger concernente la recinzione di protezione dalla selvaggina lungo il perimetro del bosco di protezione «Uaul Puzzastg»

Nell'«Uaul Puzzastg» nel Comune di Sumvitg la mancata rinnovazione del bosco dovuta a effettivi eccessivi di ungulati (cervo, camoscio, capriolo) ha conseguenze talmente gravi che per la sottostante frazione di Surrein la protezione da valanghe, erosione e frane non è più garantita. Perciò, al fine di tenere la selvaggina fuori dalla superficie, lungo l'intero perimetro del bosco di protezione deve ora essere realizzata una recinzione lunga 2,8 km e alta 2,5 m al costo di 1,44 milioni di franchi. In questo modo si intende ripristinare la necessaria varietà di specie arboree. I costi dovranno essere assunti in misura del 90 per cento dal Cantone, un decreto governativo in merito è ancora pendente.

In occasione delle votazioni di questo autunno, la popolazione di Sumvitg ha approvato a larga maggioranza la realizzazione della recinzione di protezione dalla selvaggina.

Già nel 1989 esperti hanno fatto osservare che nell'«Uaul Puzzastg» le prestazioni di protezione sono minacciate dall'elevata pressione esercitata dalla selvaggina. Numerosi rilevamenti effettuati nel programma cantonale relativo ai danni causati dalla selvaggina confermano tale circostanza ancora oggi. Nel raggio di 10 km dall'«Uaul Puzzastg» ci sono circa 8 zone di quiete per la selvaggina e 10 zone di protezione della selvaggina che preservano gli effettivi di selvaggina e consentono loro di aumentare. Oltre a varie misure forestali, nella zona si sono svolti interventi venatori particolari. Inoltre nella regione si sono insediati i due branchi di lupi Stagias e Valgronda. Tuttavia, oggi la recinzione è necessaria.

A seguito dell'incarico Gasser (2020), l'Ufficio foreste e pericoli naturali fornisce informazioni accurate circa la situazione attuale relativa ai danni causati dalla selvaggina. Da ciò risulta che su circa un terzo della superficie forestale dei Grigioni valutata la situazione è paragonabile a quella dell'«Uaul Puzzastg». Vi rientrano ad esempio i boschi di protezione come quelli al di sopra della A13 in Mesolcina, della N28 in Prettigovia o dello Schwarzwald sopra Coira. Di fronte al cambiamento climatico, ciò è particolarmente preoccupante.

Quale conseguenza di questa prospettiva inquietante, il 13 agosto 2021 il Governo ha licenziato la strategia «spazio vitale bosco-selvaggina 2021». La recinzione di intere foreste NON rientra in questa strategia. Una prima verifica della strategia è prevista per il 2026.

Le firmatarie e i firmatari pongono al Governo le seguenti domande:

1. Perché nonostante intense misure selvicolturali, programmi di osservazione e interventi venatori particolari finanziati dall'ente pubblico si è giunti all'attuale situazione di necessità?
2. In che modo si garantisce che non debbano essere recintati altri boschi di protezione?
3. In considerazione di questo inasprimento della situazione relativa ai danni causati dalla selvaggina, ossia della recinzione di una vasta superficie di un bosco di protezione, è necessario procedere immediatamente a una verifica o a un adeguamento della strategia «spazio vitale bosco-selvaggina 2021»?
4. Non sarebbe necessario intensificare ulteriormente la caccia in zona «Puzzastg» per proteggere anche i boschi circostanti e per raggiungere un effettivo di selvaggina adeguato una volta terminata la durata di vita della recinzione?

Coira, 5 dicembre 2024

Kreiliger, Natter, von Ballmoos, Atanes, Bachmann, Bardill, Baselgia, Biert, Bischof, Bleuler-Jenny, Buchmann, Cahenzli-Philipp, Danuser (Coira), Degiacomi, Dietrich, Gartmann-Albin, Gredig, Holzinger-Loretz, Kaiser, Maissen, Mazzetta, Michael (Donat), Müller, Nicolay, Pfäffli, Preisig, Rettich, Rusch Nigg, Rutishauser, Said Bucher, Schutz